

Rendere ovunque	G	U	E	R	R	I	G	L	I	A	Proletari di tutto
la vita impossibile	G	U	E	R	R	I	G	L	I	A	il Mondo
al nemico !	G	U	E	R	R	I	G	L	I	A	unitevi !

(Stalin)

SETTIMANALE DELLA 79^ BRIGATA D'ASSALTO " GARIBALDI " = N. 2 - 1/11/44



PER CHE' LOTTIAMO

Compagni,

non v'è giunto quel grido fatidico di " VIVA L' ITALIA ", con il quale il Tenente Partigiano LENTI, dal luogo del suo martirio, gridava in viso all'immondo boia tedesco, che gli serbava il supplizio più atroce, quello di assistere al massacro dei 25 suoi compagni di fede e del fratello, tutto il suo odio, tutto il suo sdegno contro la belva Nazista ?

NO ! L'eco degli scoppi non può spegnere il grido di fede che chiude e suggella l'esistenza terrena di un Martire o di un Eroe, per schiudere ne un'altra immortale ! Soltanto i pavidì e gli ignavi, gli attendisti e gli smidollati non l'hanno raccolto, non ne hanno compresa l'intima bellezza e, rifugiati essendosi ai margini di quella storia che la lotta crea non hanno ancora capito il perchè di questa lotta, che noi vogliamo sempre più potenziare e condurre ad oltranza.

Giova, dunque, per costoro, interpellare la sacra memoria di questi nostri Caduti e attingere a quella Fede che li illuminò, li sorresse e li confortò nell'ora suprema, l'orientamento migliore e la risposta la più eloquente all'interrogativo " Perchè lottiamo ".

LOTTIAMO per cacciare dal patrio suolo la belva Nazista e fare della nostra cara Italia " una e libera dall'Alpi al Mar".

LOTTIAMO per instaurare in Italia una vera e propria democrazia progressista, intesa come forma di vita politico-sociale che si rimetta a l'autogoverno delle massi popolari; sistema politico, quindi, che, attraverso le libere associazioni di massa, assicuri al popolo un posto preminente nella partecipazione al Governo.

LOTTIAMO per misurarci, in campo aperto, con i degni accoliti di quel pazzo criminale che risponde al nome di Mussolini, il quale, dopo averci trascinati in una guerra nè sentita nè voluta dal popolo, decantandola ai suoi tirapiedi con roboanti frasi, come " guerra di popolo "...." per il diritto alla vita " " per il posto al sole ", trova ora il coraggio di affermare nel suo libricciattolo "Storia di un anno" - che vuol essere confessione di un morituro - essere invece " guerra di un Uomo "... da questo solo Uomo voluta " !

LOTTIAMO per " eliminare " le famigerate Bande Nere che rappresentano, nel regime della delinquenza, il delitto continuo eretto a sistema di Stato. !

LOTTIAMO per additare ai vigliacchi, attraverso il nostro sacrificio supremo, la via dell'ardimento e del dovere, la più degna di governare la vita !

LOTTIAMO , infine, per vendicare tutti i nostri Martiri ed Eroi e, "in primis", gli insorti di Napoli asseragliati nel Cimitero e colà bruciati vivi dai Tedeschi, con i lanciafiamme.

Chi sono dunque questi Tedeschi ? I depredatori del patrimonio industriale, artistico e culturale della Francia, del Belgio, Olanda, Danimarca, Norvegia, Polonia, Jugoslavia, Grecia, Romania e....Italia. Sono i deportatori in Germania di migliaia di Italiani. Coloro che rispondono alle nostre più sacrosante rivendicazioni con la pena di morte. Coloro

54186



che mettono a ferro e a fuoco villaggi e città, massacrando vecchi, donne e bambini. Coloro che, continuando sul nostro territorio la "loro" guerra, ci distruggono tutte le nostre più belle città e ci massacrano a migliaia. E troviamo pure il coraggio di gridarlo alto e forte: sono gli autori delle fosse di Katin; gli inventori di quei diabolici camion nei quali i prigionieri prelevati dai carceri trovavano la morte per asfissia di gas e giungevano, cadaveri, alle "buche"; gli ideatori dei forni crematoi che arsero vivi migliaia e migliaia di Russi; in una parola, sono i detentori del monopolio della più mefistofelica ferocia!

Se, per un sortilegio arcano, questi nostri CADUTI sorgessero dalla loro fossa, ebbene, essi vi direbbero, o Compagni, parole non dissimili da quelle che noi, oggi, vi parliamo.-

PIU' TARDI SARA' TROPPO TARDI! (da "L'Unità" - Organo del P.C.)

Il Comitato di Liberazione dell'Alta Italia - che ha dal Governo Democratico Italiano piena delega di poteri per i territori ancora occupati dai Tedeschi - ha decretato che:

"TUTTI I FUNZIONARI E IMPIEGATI DELLO STATO E DEGLI ENTI PUBBLICI CHE SINO AL MOMENTO DELLA PROSSIMA LIBERAZIONE NAZIONALE SARANNO RESTATI AL SERVIZIO DELLO STRANIERO E DEI FASCISTI, SARANNO LICENZIATI SENZA DIRITTO A PENSIONE. TALE MISURA NON PREGIUDICA SANZIONI PENALI, A CUI LI ESPONGANO ATTI DA ESSI COMPIUTI NELL'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI AL SERVIZIO DELLO STRANIERO!"

Fate conoscere questo Decreto a tutti gli interessati, fate loro sapere che l'ultima ora della decisione è suonata!

POVERI FASCISTI! VI MANCAVA SOLTANTO UN SEGRETARIO.....CASTRATO!

Il nostro confratello "IL GRIDO DI SPARTACO" ci descrive come, dopo un Rapporto ai Gerarchi terminato con un pranzo pantagruelico allietato da musica, canti, spumante e.....donnine compiacenti, Alessandro Pavolini, Segretario del Partito Fascista Repubblicano, tutto preso da euforia bacchica e bellica, partiva con una colonna di autoblinde per "annientare" i Ribelli del Canavese. Lo attendeva il nutrito fuoco di mitraglia di una formazione di Garibaldini in istato di allarme, che lo feriva alle gambe ed anche.....ai genitali; particolare questo non reso noto dalla stampa fascista.

Si dice che le sue ferite siano molto dolorose. E' la giusta punizione che è scesa finalmente sul capo dell'assassino dei Patrioti!

GARIBALDINI ALL'OPERA

Su proposta del Comandante di Settore, inviamo il nostro ELOGIO ai Garibaldini: Gino - Michele - Felino - Fifa - in forza al I° Gruppo del 4° Settore, per avere gli stessi "contribuito moltissimo alla formazione del loro Gruppo".-

CARO CAUDILLO: "VERRA' QUEL DI'"... "QUEL DI' VERRA'!"

Partecipiamo, di tutto cuore, alla legittima esultanza provata dai nostri Garibaldini, ex difensori della Democratica Repubblica Spagnola, nell'apprendere le prime vittoriose azioni di guerra.